

che si rivoltassero contro i Romani, anzi per opposito prestarono soccorso a Vitellio, Ottone e Vespasiano. Verso l'anno 170 dell' Era dai Marcomanni li Romani furono rotti all' Alpi del Friul, e i Barbari desolarono la Venezia, ma poi furono vinti da M. Aurelio. Gli successe Comodo, indi Pertinace, dopo il quale l' Impero fu dalle milizie posto all' incanto, e comperato da Didio Giuliano; il che tutto Erodiano racconta. Le infinite rivoluzioni accadute, le frequenti successioni all' Impero fecero, che sovente la Venezia dovesse sostenere anche sforzatamente gli immensi incomodi della guerra, che o per capriccio o per emulazione facevansi gli Imperatori, senza poi venir da quelli assistita quando faceva mestieri nelle invasioni dei Barbari.

184.) Queste e simili disavventure annojavano i popoli della Venezia non meno che gli altri. Quindi tutti tosto che puotero sonarono alla ritirata dall' ubbidienza degli Imperatori e popolo Romano, ergendosi in varie Repubbliche. S' aggiugnevano le persecuzioni per la novella Religione Cristiana piantata nella Venezia, mosseglì dai Principi o Idolatri o Eretici. Era divenuta la Venezia quel paese, in cui piombavano tutte le miserie causate o dai capriccj o dalla barbarie di quelli che volevano divenire padroni dell' Italia, che poi fu preda di tante Nazioni spietate e crudeli, saccheggiata dagli Unni, Goti, Greci, Longobardi, Galli ec. e quasi abbandonata dagli impotenti Imperatori.

185.) Allora fu, che destatosi lo spirito antico di libertà nei Veneti, cercarono di vendicare se stessi,